



PROVINCIA DI BENEVENTO

Deliberazione della Giunta Provinciale di Benevento n. 91 del 05 APR. 2011

Oggetto: – Approvazione schema Protocollo di Intesa tra Provincia di Benevento/ Provincia di Avellino/INAIL sede BN-AV/ I.R.Fo.M. - per la realizzazione di una ricerca-studio sulle buone prassi per un lavoro sicuro nelle differenti fasi del ciclo produttivo vitivinicolo e sulle malattie professionali in agricoltura.

L'anno duemilaundici il giorno cinque del mese di APRILE presso la Rocca dei Rettori si è riunita la Giunta Provinciale con l'intervento dei Signori:

1) Prof. Ing.	Aniello	CIMITILE	- Presidente	_____
2) Avv.	Antonio	BARBIERI	- Vice Presidente	_____
3) Dott.	Gianluca	ACETO	- Assessore	_____
4) Ing.	Giovanni Vito	BELLO	- Assessore	ASSENTE
5) Avv.	Giovanni A.M.	BOZZI	- Assessore	_____
6) Ing.	Carlo	FALATO	- Assessore	_____
7) Dott.	Nunzio	PACIFICO	- Assessore	_____
8) Dott.ssa	Annachiara	PALMIERI	- Assessore	_____
9) Geom.	Carmine	VALENTINO	- Assessore	_____

Con la partecipazione del Segretario Generale Dott. Claudio UCCELLETTI

L'ASSESSORE PROPONENTE CARMINE VALENTINO

LA GIUNTA

Preso visione della proposta del Settore Attività Produttive, Sviluppo Attività Economiche e Agricoltura, qui di seguito trascritta:

DATO ATTO che la Provincia di Benevento ha tra le proprie finalità quella di evidenziare, divulgare e supportare azioni di utilità sociale e ambientale, in particolare nel mondo agricolo, anche mediante azioni ed iniziative tese alla diffusione, sostegno e sensibilizzazione verso la cultura della corretta informazione sulla sicurezza;

Visto che L'INAIL in collaborazione con L'I.R.Fo.M. (Istituto di Ricerca e Formazione per il Mezzogiorno) ha inteso avviare una ricerca-studio sulle buone prassi per un lavoro sicuro nelle differenti fasi del ciclo produttivo vitivinicolo e sulle malattie professionali in agricoltura con relativa campagna di sensibilizzazione sui rischi di comparto e all'uopo ha elaborato le proposte progettuali "Chicchi di Salute" e "Seminare la Salute- le malattie professionali in agricoltura" in copia allegati alla presente.

Preso atto del contenuto e delle azioni previste dagli stessi, che finanziariamente si intendono interamente a carico dell'INAIL, e considerata l'utilità sociale ambientale e sanitaria verso l'ambito del settore agricolo tradizionale che intendono svolgere;

Ritenuto, da parte della Provincia di Benevento, utile cooperare a livello istituzionale per collaborare alla realizzazione e diffusione dei risultati dei progetti " *Chicchi di Salute*" e " *Seminare la Salute- le malattie professionali in agricoltura*", elaborati da L'INAIL in collaborazione con L'I.R.Fo.M., di cui si prende atto e che costituiscono allegato al presente deliberato;

Considerato che a tale iniziativa intende aderire anche la Provincia di Avellino;

Dato atto che tale collaborazione istituzionale non comporta per l'Ente Provincia alcun onere di spesa ;

Preso atto che a tale scopo è stata definita la bozza di Protocollo di Intesa tra Provincia di Benevento/ Provincia di Avellino/INAIL sede BN-AV/ I.R.Fo.M. che costituisce allegato e parte integrante del presente deliberato;

Si propone:

1) **Prendere atto e approvare** lo schema di Protocollo di Intesa tra Provincia di Benevento/ Provincia di Avellino/INAIL sede BN-AV/ I.R.Fo.M. all'uopo elaborato, allegato al presente deliberato e che ne forma parte integrante, e in particolare dell'art.6 comma 2, che prevede il finanziamento delle attività progettuali a totale carico dell'INAIL, aderendo alla finalità di sostenere le proposte progettuali " *Chicchi di Salute*" e " *Seminare la Salute- le malattie professionali in agricoltura*", elaborate dall'INAIL in collaborazione con l'I.R.Fo.M., che costituiscono allegato al presente deliberato, per collaborare alla realizzazione e diffusione dei risultati, mediante la cooperazione a livello istituzionale;

2) **Dare atto** che la collaborazione istituzionale a sostegno e promozione delle iniziative di che trattasi e tutte le azioni previste dal Protocollo di Intesa di cui al precedente punto, non comportano alcun onere di spesa a carico della Provincia di Benevento;

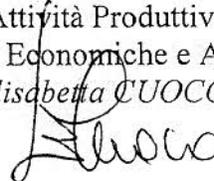
4) **Autorizzare** il Presidente Aniello Cimitile o suo delegato alla sottoscrizione dello stesso ;

5) **Dare mandato** al Dirigente del Settore Agricoltura Alimentazione e Territorio Rurale e Forestale per gli adempimenti conseguenti al presente deliberato;

Esprime parere favorevole circa la regolarità tecnica della proposta.

Li _____

Il Dirigente
Settore Attività Produttive,
Sviluppo Attività Economiche e Agricoltura
(Arch. Elisabetta CUOCO)



Esprime parere favorevole circa la regolarità contabile della proposta.

Li _____

Il Dirigente
Settore Gestione Economica
(Dott.ssa Filomena LAZZERA)

LA GIUNTA

Su parere favorevole dell'Assessore relatore CARMINE VALENTINO, *col consenso*,

DELIBERA

Per quanto in premessa esposto, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto:

- 1) **Prendere atto e approvare** lo schema di Protocollo di Intesa tra Provincia di Benevento/ Provincia di Avellino/INAIL sede BN-AV/ I.R.Fo.M. all'uopo elaborato, allegato al presente deliberato e che ne forma parte integrante, e in particolare dell'art.6 comma 2, che prevede il finanziamento delle attività progettuali a totale carico dell'INAIL, aderendo alla finalità di sostenere le proposte progettuali " *Chicchi di Salute*" e " *Seminare la Salute- le malattie professionali in agricoltura*",elaborate dall'INAIL in collaborazione con l'I.R.Fo.M., che costituiscono allegato al presente deliberato, per collaborare alla realizzazione e diffusione dei risultati, mediante la cooperazione a livello istituzionale;
- 3) **Dare atto** che la collaborazione istituzionale a sostegno e promozione delle iniziative di che trattasi e tutte le azioni previste dal Protocollo di Intesa di cui al precedente punto, non comportano- alcun onere di spesa a carico della Provincia di Benevento;
- 4) **Autorizzare** il Presidente Aniello Cimitile o suo delegato alla sottoscrizione dello stesso ;
- 5) **Trasmettere** il presente atto al Dirigente del Settore Attività Produttive, Sviluppo Attività Economiche e Agricoltura, per tutti gli adempimenti connessi e consequenziali;
- 6) **Dichiarare** la presente deliberazione, con successiva unanime votazione, immediatamente eseguibile

Verbale letto, confermato e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dr. Claudio UCCELLETTI)

[Handwritten signature of Dr. Claudio UCCELLETTI]

IL PRESIDENTE

(Prof. Ing. Aniello CIMITILE)

[Handwritten signature of Prof. Ing. Aniello CIMITILE]

N. 123

Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n.267.

BENEVENTO 07 APR. 2011

IL MESSO

[Handwritten signature]

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dr. Claudio UCCELLETTI)

[Handwritten signature]

07 APR. 2011

La suestesa deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data _____ e contestualmente comunicata ai Capigruppo ai sensi dell'art. 125 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

SI ATTESTA, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D.Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e avverso la stessa non sono stati sollevati rilievi nei termini di legge.

li _____

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

IL SEGRETARIO GENERALE

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 il giorno _____

- Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, D Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- E' stata revocata con atto n. _____ del _____

Benevento li, _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Copia per

SETTORE AA. Prod. Svil. A. Ec. Agric. prot. n. _____

SETTORE Rel. Ist. Presidenza AASS prot. n. _____

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

Revisori dei Conti il _____ prot. n. _____

Nucleo di Valutazione il _____ prot. n. _____

✓ Conferenza dei Capigruppo il _____ prot. n. _____

PROTOCOLLO DI INTESA

tra

INAIL

sede di Avellino/Benevento

e

PROVINCIA DI BENEVENTO

PROVINCIA DI AVELLINO

ISTITUTO DI RICERCA E FORMAZIONE PER IL MEZZOGIORNO

(I.R.Fo.M.)

*per la realizzazione di una ricerca-studio sulle buone prassi per un lavoro sicuro nelle
differenti fasi del ciclo produttivo vitivinicolo e sulle malattie professionali in agricoltura
con relativa campagna di sensibilizzazione sui rischi di comparto*

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

INAIL sede di Avellino/Benevento (di seguito INAIL) rappresentato dal Dirigente di sede Ettore de Socio domiciliato per la carica in Via Sottotenente Iannaccone, – 83100 Avellino;

PROVINCIA DI AVELLINO nella persona del Presidente Cosimo Sibia, domiciliato per la carica in Piazza Libertà, 1 (Palazzo Caracciolo) – 83100 Avellino;

PROVINCIA DI BENEVENTO nella persona del Presidente Aniello Cimitile, domiciliato per la carica in Piazza IV Novembre, Rocca dei Rettori, – 82100 Benevento;

ISTITUTO DI RICERCA E FORMAZIONE PER IL MEZZOGIORNO (di seguito IRFoM) SOCIETA' COOPERATIVA rappresentato dal Presidente Rocco Cirocco, domiciliato per la carica alla Zona Industriale Pezzapiana – 82100 Benevento;

PREMESSO CHE

- *le parti intendono promuovere azioni di utilità sociale, ambientale e sanitarie nell'ambito del settore agricolo tradizionale per favorire lo sviluppo di regole sui fondamentali temi dei diritti dei lavoratori, della salute e della corretta informazione sulla sicurezza;*
- *le parti, in merito al fenomeno infortunistico relativo al lavoro nel settore vitivinicolo intendono attivare una collaborazione finalizzata a:*
 - *studiare il fenomeno nei territori delle province di riferimento;*
 - *favorire l'introduzione di pratiche organizzative e di conduzione aziendale in linea con i principi di sicurezza e salvaguardia della salute dei lavoratori coinvolti a diverso titolo nella filiera vitivinicola;*
 - *realizzazione di specifiche direttive riguardanti i rischi e le misure di prevenzione per le distinte fasi lavorative di filiera;*

- *le parti in relazione al fenomeno delle malattie professionali intendono attivare una collaborazione finalizzata a:*
 - *indagare sulla sottovalutazione del fenomeno in agricoltura;*
 - *cercare le connessioni tra le patologie riscontrate e l'eziologia professionale;*
 - *valutare i quadri clinici identificati per esaminare la corrispondenza e/o la presenza di uno status di malattia professionale;*
 - *indagare sulla relazione esistente tra malattia e produzioni agricole;*
- *le parti sono interessate a cooperare a livello istituzionale per favorire lo sviluppo della cultura della sicurezza, ispirandosi nella realizzazione degli interventi a principi di eticità, sviluppo e diffusione di buone prassi anche attraverso una campagna di sensibilizzazione;*

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

Premesse

Le premesse, nonché gli allegati, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Art. 2

Oggetto

Con il presente accordo le parti si impegnano a collaborare per la realizzazione del progetto descritto in premessa che si concluderà con la realizzazione di due tipologie di pubblicazioni al fine di condurre una campagna di diffusione a carattere informativo e contemporaneamente di sensibilizzazione tra gli agricoltori.

Art. 3

Obblighi delle Parti

Le parti si impegnano a:

collaborare alla realizzazione dell'iniziativa e alla buona diffusione dei suoi risultati attraverso l'organizzazione di seminari e attività divulgative; fornire collaborazione per l'individuazione degli utenti finali dell'intervento; fornire collaborazione nella campagna di comunicazione delle attività promosse;

Ulteriori attività potranno essere concordate tra le parti anche per vie brevi.

Le Parti si impegnano, in esecuzione del presente accordo, a svolgere le attività previste con la massima cura e diligenza e tenere informata le altre parti delle attività realizzate.

Art. 4

Proprietà e divulgazione dei risultati

La proprietà di tutti i risultati conseguiti nell'ambito della ricerca oggetto del presente accordo sarà in capo agli enti contraenti.

Qualora una delle parti intenda divulgare i risultati delle ricerche svolte nell'ambito del presente accordo, dovrà sempre rendere esplicito il nesso esistente tra tali risultati e l'attività svolta in collaborazione con gli altri contraenti.

Art. 5

Durata delle attività

Le attività oggetto della presente intesa devono esaurirsi entro 18 (diciotto) mesi. L'inizio delle attività coincide con la data della firma del protocollo.

Art. 6

Allegati

L'allegato progettuale ed il budget finanziario sono parte integrante della presente intesa. Il finanziamento delle attività progettuali è a totale carico dell'INAIL.

Letto, confermato e sottoscritto.

Avellino, ___ / ___ / _____

Inail

Provincia di Avellino

Provincia di Benevento

IRFoM



CHICCHI DI SICUREZZA

PROPOSTA PROGETTUALE



Premessa

La provincia di Avellino possiede una tradizione importante nell'agroalimentare, in particolare in quello dei prodotti tipici di qualità: è assai fiorente la produzione vitivinicola, soprattutto concentrata nell'area tra Tufo e Taurasi; significativa si presenta anche la produzione di nocciole, castagne (riconoscimenti D.O.C. e I.T.G. alla Castagna di Montella e alla Rossa di S. Mango) e altri prodotti dei sottobosco, così come quella dei formaggi.

La provincia di Avellino è terra di grande vocazione viticola e di vini di qualità. La coltura della vite ha da sempre rivestito un ruolo di primaria importanza, non certo per la quantità delle produzioni, ma per la loro estrema caratterizzazione. Il territorio irpino vanta un notevole "portafoglio prodotti": un Taurasi a Denominazione di Origine Controllata e Garantita (primo vino dell'Italia Centro Meridionale cui è stata conferita la Docg) e i due bianchi Fiano di Avellino e Greco di tufo, anch'essi a Denominazione dall'agosto del 2003. L'area della provincia di Avellino può quindi essere divisa in due grandi siti: il primo comprende le colline che fiancheggiano il fiume Calore e danno dimora all'Aglianico (*Vitis Ellenica*), da cui si ricava il rosso rubino Taurasi, mentre il secondo attraversa le colline che costeggiano il fiume Sabato dove hanno dimora i vitigni bianchi, Fiano e Greco. Tutta l'Irpinia (area dell'agro campano fra le più fertili) conserva profonde radici contadine e ha sviluppato da sempre la viticoltura come una delle principali risorse, dove le colline si alternano poi con boschi frondosi di faggi e querce.

Testimoniano questa antica e qualificata vocazione anche i volumi: 6.963,70 ettari di vigneto dei quali più di 1.300 iscritti all'albo dei vini Doc e Docg, 272.650 ettolitri di vino prodotto di cui 55.650 (20%) a Doc e Docg e 45.000 (16,5%) a Igt (Aglianico, Coda di Volpe, Falanghina, Fiano, Greco, Piediroso, Sciscinoso) e 58 aziende vitivinicole.

La filiera vitivinicola nasce dalle caratteristiche peculiari che essa assume in Campania; si caratterizza, infatti, per una forte integrazione fra la fase agricola e quella della prima trasformazione. Il settore primario assume un'importanza rilevante. Almeno il 90% delle strutture di trasformazione ha un collegamento stabile con la produzione viticola, ma la stragrande maggioranza (85%) è collegato con un vigneto inferiore ai 5 ettari.

In questo contesto, le istanze in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro stanno assumendo rilevanza solo da poco tempo. Alle tematiche di sicurezza del lavoro nel settore primario,



legato all'operare dei lavoratori nella fase di coltivazione dei vitigni e di raccolta delle uve, si affianca anche la necessità di adeguare l'intero processo produttivo a più elevate condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Le imprese cui si intende rivolgere l'attenzione è quello inserito nel database del portale del vino della Regione Campania (www.vinocampania.it). La popolazione è costituita in gran parte da imprese di produzione (94,44%), con pochissime strutture di sola trasformazione (5,56%). Considerando la distribuzione territoriale delle 180 imprese, emerge una prevalenza delle imprese irpine, seguite, in numero, dalle partenopee, dalle sannite, dalle salernitane e dalle casertane.

Il settore si caratterizza per la presenza di imprese molto piccole e la loro ridotta dimensione influisce sia sui livelli di organizzazione aziendale che sugli standards della sicurezza. Nelle aziende, per lo più a carattere familiare, le problematiche di sicurezza vengono affrontate molto spesso dallo stesso imprenditore, in maniera approssimativa. Le attività legate alla sicurezza spesso risentono di una estemporaneità che non porta a qualificare i livelli di sicurezza personali e dei lavoratori alle dipendenze.

Pertanto l'intervento vuole:

- favorire la conoscenza dei rischi specifici per i lavoratori nelle singole fasi della filiera;
- rendere consapevoli i lavoratori della necessità di riconoscere i rischi ed evitare comportamenti pericolosi che possano mettere a rischio la propria salute;
- favorire l'introduzione di pratiche organizzative e di conduzione aziendale in linea con i principi di sicurezza e salvaguardia della salute dei lavoratori coinvolti a diverso titolo nella filiera vitivinicola;
- diffondere, più in generale, la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro e la necessità di conformarsi a precisi obblighi di legge.

Proposta

Schematicamente il progetto sarà realizzato per fasi distinte:

- **ricerca:** uno studio di tipo teorico sarà affiancato da una indagine empirica;
- **pubblicazioni:** produzione di un volume sui risultati della ricerca e creazione di manuali operativi (uno per ogni fase lavorativa), "chicchi di sicurezza", sulle buone



prassi per un lavoro sicuro in tutto il ciclo produttivo; creazione di un cd-rom informativo;

- **campagna pubblicitaria;**
- **distribuzione e diffusione del materiale prodotto;**

Sarà importante il coinvolgimento non solo dei singoli produttori ma dell'intero "sistema" vitivinicolo del territorio. In particolare sarà essenziale il rapporto con i consorzi di produttori e gli enti locali che si occupano di politiche di sviluppo, valorizzazione del settore vitivinicolo e di promozione del prodotto. In tal modo si avrà la possibilità di mantenere aperto il confronto con gli attori principali del settore e, attraverso il monitoraggio continuo delle attività progettuali, si avrà la possibilità di conoscere le criticità e di modificare e/o adattare le azioni secondo le necessità emerse.

La ricerca

Nella prima fase del progetto è prevista un'approfondita ricerca sul territorio irpino che verrà impostata su due livelli di analisi:

1. si realizzerà una raccolta di tutti i dati disponibili da diverse fonti al fine di creare una mappatura delle principali attività e delle relative cause di infortunio registrate sul territorio suddividendole per fasi produttive della filiera in esame;
2. si effettuerà un'indagine empirica che coinvolge direttamente un campione rappresentativo di imprenditori del settore al fine di conoscere "da vicino" processi, procedure e strumenti maggiormente utilizzati e diffusi nella produzione di uno dei prodotti più importanti e di qualità del territorio irpino.

Già in questa prima fase di studio si cercherà di coinvolgere gli imprenditori della filiera con una doppia finalità: far conoscere l'iniziativa ai soggetti che in prima persona devono essere sensibilizzati sulle tematiche relative alla sicurezza e, contemporaneamente, far in modo che la ricerca non diventi una semplice e pedagogica raccolta dati ma rappresenti una reale fotografia della filiera vitivinicola irpina.

Gli imprenditori parteciperanno ad una serie di *focus group*, una forma di ricerca qualitativa in cui un gruppo di persone si esprime riguardo all'atteggiamento personale nei confronti di un prodotto o di un concetto; si chiederà loro innanzitutto di raccontare la propria esperienza quotidiana cercando di far emergere le fasi più critiche, in termini di rischi, in ambito lavorativo; successivamente verranno sollecitati a confrontarsi sulle modalità più efficaci per



ridurre tali rischi. Durante questi incontri sarà anche possibile rilevare il grado di sensibilità degli stessi in merito alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

La diffusione dei risultati

Al termine di tale indagine verranno individuate, sulla base dei dati e soprattutto delle indicazioni fornite dagli intervistati, per ognuna delle quattro fasi della filiera, le buone prassi per migliorare la qualità del lavoro e ridurre i rischi per i lavoratori del settore.

Attraverso un'iniziativa editoriale verranno diffusi, successivamente, due tipologie di materiali formativi/informativi.

Si realizzerà, innanzitutto, una pubblicazione contenente tutti i risultati della ricerca; tale volume verrà distribuito, previa presentazione al pubblico, presso enti pubblici e privati che abbiano interesse ad approfondire, conoscere e utilizzare la ricerca.

La presentazione del volume verrà effettuata tramite un convegno a cui saranno invitati a partecipare rappresentanti delle istituzioni locali e imprenditori del territorio. Nell'ambito di tale incontro verranno anche presentati i 4 manuali operativi prodotti per le aziende di filiera.

Contemporaneamente alla pubblicazione del volume, infatti, saranno prodotti manuali operativi semplici, essenziali e pratici, specifici per ogni fase di sviluppo della filiera, allo scopo di fornire indicazioni, procedure e buone prassi per lavorare in sicurezza. I manuali saranno anche strumenti utili di autovalutazione. E' prevista, difatti, una sezione dedicata alla valutazione delle corrette procedure di lavoro da realizzarsi autonomamente. Una check list, semplificata e comprensibile, riprenderà in forma di domande i contenuti delle norme per la salvaguardia della salute dei lavoratori nel settore di riferimento e rappresenterà una guida per facilitare la verifica della situazione in azienda da parte del datore di lavoro. Tali strumenti saranno messi a disposizione anche sotto forma di cd-rom realizzato in modo tale che l'utente potrà accedere alle diverse sezioni in maniera diretta e non sequenziale.

Per la diffusione dei manuali verranno realizzati incontri diretti ai conduttori delle aziende di filiera. Le manifestazioni pubbliche che verranno organizzate, saranno caratterizzate dalla partecipazione attiva di alcuni degli imprenditori coinvolti sin da principio nell'iniziativa permettendo loro di raccontare la propria esperienza allo scopo di favorire la sensibilizzazione su un tema fondamentale come quello della prevenzione e della sicurezza anche tra gli altri imprenditori destinatari dell'intervento.



La campagna pubblicitaria

Per riuscire a far conoscere l'intera attività promossa e al fine di favorire la circolazione del materiale prodotto sarà realizzata una campagna pubblicitaria (manifesti, volantini, ecc.) che accompagnerà l'intervento in/informativo nelle diverse fasi di sviluppo.



Budget

PIANO FINANZIARIO CHICCHI DI SICUREZZA	
MACROVOCE E MICROVOCI DI SPESA	costo
A - COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO	
Retribuzione personale di progettazione	€ 6.000,00
Acquisto di beni materiali di terzi	€ 2.500,00
Acquisto di servizi	€ 1.000,00
Costituzione dell'ATI/ATS/RTI	
Fidejussioni / Cauzioni	
Altro (specificare)	
Altro (specificare)	
Totale (A1) Preparazione	€ 9.500,00
Retribuzione personale	€ 20.000,00
Collaborazioni con consulenti esterni	€ 5.000,00
Rimborsi spese di trasferta	€ 1.000,00
Acquisto di beni immateriali di terzi	€ 5.000,00
Noleggio/Fitto/Leasing di beni immateriali di terzi	
Ammortamento di beni immateriali propri	
Acquisto di beni materiali di terzi	€ 5.000,00
Noleggio/Fitto/Leasing di beni materiali di terzi	
Ammortamento di beni materiali propri	
Acquisto di servizi	
Altro (specificare)	
Totale (A2) Realizzazione	€ 36.000,00
Eventi (incontri, seminari, convegni, workshop, fiere, missioni)	€ 5.000,00
Pubblicazioni, Report, Studi	€ 15.000,00
Comunicazione esterna (sito, spot, affissioni, cartellonistica, ecc.)	€ 8.000,00
Altro (specificare)	
Totale (A3) Diffusione dei risultati	€ 28.000,00
Retribuzione direttori, coordinatori e controllori interni	€ 6.000,00
Collaborazioni con direttori, coordinatori e controllori esterni	
Rimborsi spese di trasferta	
Altro (specificare)	
Totale (A4) Direzione e controllo	€ 6.000,00
A - TOTALE COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO	€ 79.500,00
B - COSTI INDIRETTI	
Retribuzione personale ausiliario interno (segreteria, portineria, manutenzione, ecc.)	€ 1.500,00
Collaborazioni con personale ausiliario esterno (segreteria, portineria, manutenzione, ecc.)	
Amministrazione e contabilità generale (civilistico, fiscale)	€ 1.500,00
Utenze e spese postali	€ 1.000,00
Forniture per ufficio	€ 3.500,00
Servizi ausiliari (centralino, portineria, sicurezza, ecc.)	€ 3.000,00
Pubblicità istituzionale	
Altro (specificare)	
B - TOTALE COSTI INDIRETTI	€ 10.500,00
TOTALE COSTO DELL'OPERAZIONE (A+B)	€ 90.000,00



SEMINARE LA SALUTE

LE MALATTIE PROFESSIONALI IN AGRICOLTURA

PROPOSTA PROGETTUALE



I.R.Fo.M.

PREMESSA

Il fenomeno delle malattie professionali in agricoltura, è sottovalutato da un lato per la difficoltà dei lavoratori a denunciare le proprie patologie come derivanti da cause di lavoro, dall'altro per l'atteggiamento degli stessi medici di base che trascurano la connessione tra le patologie dei propri pazienti e i rischi connessi alle attività lavorative. Altri motivi di una storica sottovalutazione dei dati del fenomeno tecnopatologico, nel settore agricolo, sono i lunghi periodi di latenza di alcune patologie, le difficoltà di individuazione e accertamento del nesso causale, la carenza di un'opportuna classificazione delle malattie in relazione alle caratteristiche delle coltivazioni nelle diverse aree del territorio.

Secondo i dati INAIL, nel settore agricolo, pur partendo da dati trascurabili, si è avuto un certo aumento delle denunce di malattie professionali: nel 2009 i 3.914 casi raddoppiano il dato 2008 (1.834 denunce) e triplicano quello del 2005 (1.318). Tuttavia non si tratta di un aumento del rischio di ammalarsi, ma piuttosto dell'emersione di quel cronico fenomeno di sottodenuncia che è più volte segnalato da parte degli addetti ai lavori.

La peculiarità della struttura lavorativa e di impresa nel settore agricolo, rende difficile la quantificazione delle malattie professionali e incide sui livelli di consapevolezza del fenomeno.

Ne deriva una situazione critica sulla quale è necessario procedere con un intervento sia di informazione che di sensibilizzazione.

In particolare, la difficoltà di individuare un rapporto diretto causa - effetto è dovuto in agricoltura anche:

- alla sovrapposizione tra ambiente domestico e ambiente di lavoro;
- al condizionamento delle attività e delle produzioni dalle caratteristiche territoriali e meteorologiche;
- al frequente utilizzo di manodopera avventizia e stagionale;
- alla prevalenza, nel Mezzogiorno, di coltivatori diretti rispetto a quelli dipendenti con l'impiego di familiari;
- alla dispersione territoriale delle aziende ed il ridotto numero di addetti per ciascuna, con relativa difficoltà di aggregazione ai contesti associazionisti e sindacali.

Anche se la denuncia delle malattie professionali in agricoltura resta un fenomeno sommerso, negli ultimi anni, c'è stata una maggiore opera di formazione/informazione dei lavoratori, agevolandone il ricorso alla tutela assicurativa; si è avuto un aumento di iniziative di carattere prevenzionale, l'introduzione dell'aggiornamento normativo in materia e della denuncia on-line



I.R.Fo.M.

istituita dall'INAIL. A questo si aggiunge la nuova elencazione per tipo di malattia, anziché per agente patogeno, delle tabelle delle malattie professionali, che ha aumentato la possibilità di presentare contemporaneamente più denunce, per diverse patologie, da parte della stessa persona e per un unico evento (denunce "plurime"). In agricoltura tale fattispecie ha rappresentato nel 2009 ben il 34% delle denunce (contro il 20% medio complessivo). Tuttavia, c'è ancora molto da fare, soprattutto nel contesto territoriale di riferimento, dove non sono segnalate iniziative significative progettuali, di ricerca e di studio, del fenomeno.

In questo contesto si inserisce la presente proposta progettuale, che, attraverso una ricerca sul territorio del fenomeno delle patologie professionali in agricoltura, intende contribuire alla sensibilizzazione dei soggetti e delle istituzioni coinvolte per ridurre il problema della sottodenuncia esistente.



Proposta

Il progetto, di seguito descritto in dettaglio, intende:

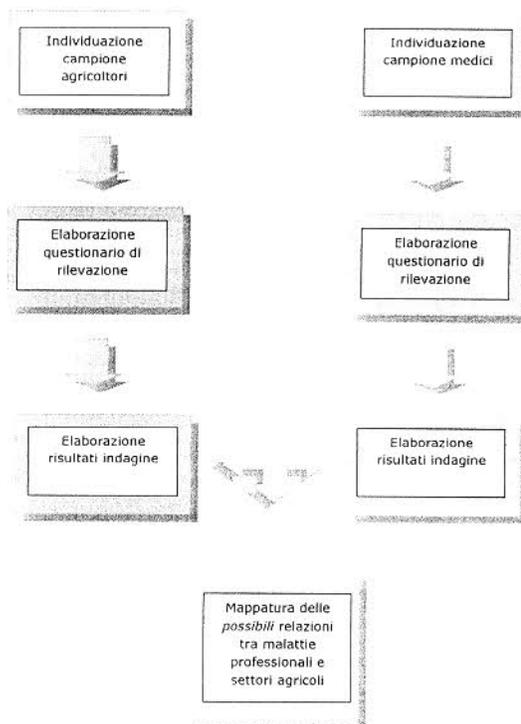
- ✓ indagare sulla sottovalutazione del fenomeno in esame;
- ✓ cercare le connessioni tra le patologie riscontrate e l' eziologia professionale;
- ✓ valutare i quadri clinici identificati per esaminare la corrispondenza e/o la presenza di uno status di malattia professionale;
- ✓ indagare sulla relazione esistente tra malattia e produzioni agricole.

L'uso di prodotti chimici legati alla terra e di attrezzature in grado di incidere sulla salute dei lavoratori risulta un argomento ostico da affrontare per due ragioni sostanziali:

- la rilevazione della patologia raramente si associa all'attività del paziente
- diversi fattori possono contemporaneamente incidere sull'insorgere di una malattia

Il progetto vuole trovare un approccio sistemico per riuscire a creare una mappatura delle relazioni esistenti tra malattie professionali e settore agricolo.

Dal punto di vista metodologico si procederà per fasi distinte e parallele, come schematizzato di seguito:





Nella prima fase il progetto definirà, con l'aiuto di un esperto di statistica, un campione rappresentativo, secondo criteri ponderati alle esigenze di rilevazione, della popolazione degli agricoltori del territorio; contemporaneamente, al fine di ottenere informazioni complete e precise sulle patologie riscontrabili, si reputa necessario coinvolgere anche i medici di base, anch'essi campionati opportunamente.

Questa metodologia consentirà di avere un quadro esaustivo della percezione sia dei coltivatori che dei medici rispetto ai fenomeni patologici oggetto di indagine.

La seconda fase dell'attività prevede la realizzazione di questionari di rilevazione strutturati sui due target individuati ai fini della riuscita del progetto:

1. un questionario, da sottoporre ai medici si elaborerà attraverso la collaborazione del dipartimento di Epidemiologia della ASL; esso avrà lo scopo di facilitare l'identificazione delle malattie con eziologia compatibile alle attività lavorative nel settore dell'agricoltura e di classificarle in relazione alle diverse attività;
2. un questionario, da sottoporre agli agricoltori per rilevare le patologie riscontrate dagli stessi e la loro esposizione, nell'attività lavorativa quotidiana, a fattori che possono incidere sulla salute.

Nella terza fase del progetto si effettuerà una valutazione complessiva delle risposte ottenute e, sulla base dei risultati dell'analisi dei questionari, si procederà ad una stima del nesso eziologico malattie - attività lavorative.

Le diverse fasi del progetto concorrono a realizzare un percorso atto alla creazione di uno strumento in grado non solo di approfondire la conoscenza e la quantificazione delle patologie professionali sviluppate in agricoltura, ma anche di indagare sulla relazione esistente tra malattia e produzioni agricole.

Ciò permetterà di passare ad una fase di intervento sul territorio, al fine di sensibilizzare i soggetti della filiera agricola (agricoltori, lavoratori, associazioni datoriali, medici) per incidere positivamente sull'emersione del fenomeno.



Le pubblicazioni e la loro diffusione

Al termine dello studio, si realizzeranno due tipologie di pubblicazioni al fine di condurre una campagna di diffusione a carattere informativo e contemporaneamente di sensibilizzazione.

Per favorire l'informazione relativa ai risultati ottenuti dallo studio sarà prodotto un volume di tipo statistico che illustri la metodologia di indagine, gli strumenti realizzati ed i risultati raggiunti sul territorio analizzato mettendo in evidenza le patologie riscontrate e le malattie professionali accertate.

Per realizzare la campagna di sensibilizzazione in merito alle tematiche affrontate e al fine di coinvolgere il maggior numero di agricoltori, si attuerà una capillare diffusione di materiale informativo (tipo brochure e opuscoli) che illustrino le corrispondenze individuate tra attività lavorativa svolta e conseguenti patologie ad essa attribuibili; presso luoghi strategici quali patronati, studi medici, associazioni datoriali ecc., gli agricoltori potranno conoscere e riconoscere, in maniera semplice ed efficace, le eventuali cause di situazioni patologiche riscontrate ma spesso prive di specifiche cause rilevate.

Per riuscire a far conoscere l'intera attività promossa e al fine di favorire la circolazione del materiale prodotto sarà realizzata una campagna pubblicitaria (manifesti, volantini, ecc.) appositamente creata per attirare l'attenzione su una tematica tanto importante quanto inspiegabilmente sottovalutata innanzitutto dai lavoratori.



I.R.F.o.M.

Budget

PIANO FINANZIARIO	
MACROVOCE E MICROVOCI DI SPESA	costo
A - COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO	
Retribuzione personale di progettazione	€ 12.000,00
Acquisto di beni materiali di terzi	€ 3.000,00
Acquisto di servizi	€ 2.500,00
Costituzione dell'ATI/ATS/RTI	
Fideiussioni / Cauzioni	
Altro (specificare)	
Altro (specificare)	
Totale (A1) Preparazione	€ 17.500,00
Retribuzione personale	€ 35.000,00
Collaborazioni con consulenti esterni	€ 10.000,00
Rimborsi spese di trasferta	€ 3.000,00
Acquisto di beni immateriali di terzi	
Noleggio/Fitto/Leasing di beni immateriali di terzi	
Ammortamento di beni immateriali propri	
Acquisto di beni materiali di terzi	
Noleggio/Fitto/Leasing di beni materiali di terzi	€ 5.000,00
Ammortamento di beni materiali propri	
Acquisto di servizi	
Altro (specificare)	
Totale (A2) Realizzazione	€ 53.000,00
Eventi (incontri, seminari, convegni, workshop, fiere, missioni)	€ 5.000,00
Pubblicazioni, Report, Studi	€ 15.000,00
Comunicazione esterna (sito, spot, affissioni, cartellonistica, ecc.)	€ 10.000,00
Altro (specificare)	
Totale (A3) Diffusione dei risultati	€ 30.000,00
Retribuzione direttori, coordinatori e controllori	€ 10.000,00
Rimborsi spese di trasferta	
Altro (specificare)	
Totale (A4) Direzione e controllo	€ 10.000,00
A - TOTALE COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO	€ 110.500,00
B - COSTI INDIRETTI	
Retribuzione personale ausiliario interno (segreteria, portineria, manut	€ 3.000,00
Amministrazione e contabilità generale (civilistico, fiscale)	€ 2.500,00
Utenze e spese postali	€ 1.000,00
Forniture per ufficio	€ 3.000,00
Servizi ausiliari (centralino, portineria, sicurezza, ecc.)	
Pubblicità istituzionale	
Altro (specificare)	
B - TOTALE COSTI INDIRETTI	€ 9.500,00
TOTALE COSTO DELL'OPERAZIONE (A+B)	€ 120.000,00